

## Traccia per la Preghiera “Un Ponte tra Noi e con la Siria”

PREPARAZIONE DELLA VEGLIA. Occorrente: 2 CANDELE, 1 CARTINA DEL MONDO (o qualcosa di simile) , SASSOLINI (o qualcosa di simile), 1 cartina della Siria, 1 VANGELO

### Una introduzione.

*La paura e l'angoscia dividono;  
la guerra e l'indifferenza dividono.  
L'amore unisce; la preghiera unisce.*

Per questo abbiamo il desiderio di pregare insieme, anche lontani e separati dai “nuovi confini” delle zone rosse, per sentire la forza della Comunione.

In questi giorni stiamo vivendo delle difficoltà inedite: molte persone, famiglie, anziani, ammalati, stanno affrontando sofferenze grandi per il coronavirus e tutto quello che comporta.

Forse sperimentiamo angoscia e incertezza per la nostra vita e per la vita delle persone a noi care. Ognuno può aggiungere altri sentimenti...

Per questo, proprio adesso, forse, possiamo *sentire con, com-patire* quello che provano tante persone, da più tempo di noi e con meno risorse delle nostre, a causa della guerra.

Allora siamo qui a pregare per sentirci uniti tra noi e per ascoltare il grido, ad oggi inascoltato, delle persone profughe che si trovano al confine della nostra Europa, in Grecia, e quelle in Siria e in Libano.

### Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

#### INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.  
Vieni consolatore, dona pace ed umiltà.  
Acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a te.

Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi  
Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi.  
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi spirito.  
Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi  
Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi.

Scendi su di noi

1' momento- LA LODE A DIO

**Leggiamo il segno iniziale:** sulla cartina del mondo ognuno mette dei sassolini, uno accanto all'altro, per collegare idealmente i vari continenti: la guerra, la paura, l'egoismo ci vogliono separare gli uni dagli altri, mentre noi crediamo che insieme possiamo essere testimonianza di pace, consolazione e speranza.

*Nel frattempo si canta: ubi charitas et amor Deus ibi est Deus ibi est*

2' MOMENTO: ATTO penitenziale (dal vg secondo matteo 7, 7-12)

**Signore** che hai detto chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, perdonaci quando chiediamo e cerchiamo solo il nostro bene individuale, a scapito di qualcun altro.

**Cristo** che hai detto “Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro”, perdonaci quando facciamo del male ai nostri fratelli, vicini e lontani, con le parole, con i giudizi e con l'indifferenza.

**Signore**, che hai detto “il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano”, perdonaci quando non siamo strumenti docili per distribuire ad ogni uomo le cose buone e la vita piena che Lui vuole donare.

### 3' MOMENTO: ASCOLTO DEL VANGELO

A questo punto, accendiamo una delle due candele e la avviciniamo al vangelo e leggiamo:

#### **Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati rabbì dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare rabbì, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate padre nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare guide, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

### 5 MIN SILENZIO

### 4' MOMENTO: ASCOLTIAMO LA PAROLA DALLE TERRE SOFFERENTI.

Accendiamo la seconda candela e la portiamo sulla cartina della Siria e leggiamo:

...dalla Siria (fonte: <https://www.operazionecolomba.it/dove-siamo/libano-siria/libanosiria-notizie/3340-appello-urgente-dai-civili-ad-idlib-siria.html> )

*Alcune statistiche dell'ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari Umanitari mostrano che, in seguito agli attacchi da parte delle forze del Governo Siriano e degli aerei militari russi, più di 800.000 persone sono state evacuate nel nord-ovest della Siria dal dicembre 2019 al 9 febbraio 2020, numero che include mezzo milione di bambini, sfollati con le proprie famiglie.*

*La città di Idlib presenta, oggi, più di 1.100.000 persone terrorizzate dai bombardamenti degli aerei militari russi e siriani e dalla continua avanzata del regime siriano verso la città, cosa che li costringe a fuggire verso il confine turco, provocando una crisi umanitaria.*

*Recentemente, le organizzazioni operative sul campo hanno riportato casi di bambini morti a causa del freddo, così come casi di morte per soffocamento per l'inalazione di gas tossici emessi da materiali bruciati, non adatti ad essere utilizzati come combustibile per riscaldamento.*

*I civili sono stati evacuati dal proprio territorio non solo a causa delle operazioni militari ma perché rifiutano di sottostare all'autorità di Assad.*

*Tra queste persone c'è chi si è chiuso la porta alle spalle, chi ha bruciato la propria casa con le sue stesse mani e chi ha portato con sé la lapide dei propri cari dopo aver visto i soldati del regime rovinare le tombe nella zona di Khan Al-Sabil, qui nella provincia di Idlib.*

*Le persone preferiscono vivere in tende o all'aperto piuttosto che tornare sotto il regime di Assad e, se impossibilitati, pensano a fuggire dal proprio Paese per poter assicurare ai figli ciò che a loro è stato negato, per trovare rifugio dal freddo dell'inverno e sollievo dal calore dell'estate, per dare ai bambini la possibilità di frequentare scuole e Università e per vivere una vita dignitosa e libera dalla tirannia, dalla morte, dalla paura di essere arrestati.*

### 3 MIN SILENZIO

Siamo sulle coste di **Lesbo**, nella parte nord in un piccolo villaggio di pescatori che conta sì e no 150 anime, Skala Sykamineas.

Guardiamo questo lembo di mare che divide la Grecia dalla Turchia. Qualcuno dice che lì in mezzo tra le onde c'è un confine. Motovedette greche e turche, assieme a quelle di Frontex, cercano di ribadire che questa linea immaginaria è reale, che è impermeabile e non si può passare.

Ma è come scavare un tunnel con un cucchiaino, o vuotare un fiume con una forchetta: le persone lo attraversano e continueranno a farlo, se non qui, qualche km più in su.

La gente che lo fa (dopo averci provato 4, 5, 6 volte) non è guidata da sogni di gloria, ma da incubi di paura: sono afgani, siriani, turchi che scappano lasciando le loro case, i loro letti, i loro sogni e le loro storie dietro di sé, forse per un po', forse per sempre, forse non si saprà mai.

E rischiano tutto in questa lingua di acqua: rischiano il futuro se verranno detenuti o inseriti in qualche campo; e rischiano pure il passato nel caso in cui il loro guscio artigianale si capovolga e i flutti li accompagnino nel fondo dell'oblio, legati a una morte senza nome né ricordi.

Ma come si fa a scegliere tra un non-futuro nei campi profughi, schiavi di una burocrazia senza senso che rimbalza persone come se fossero sacchi di patate (senza l'etichetta di provenienza), e una morte senza nessun testimone in mezzo all'acqua che se non la conosci (o la vedi per la prima volta) fa una paura bastarda, è come il vuoto, come il buio, freddo e senza fine.

(fonte <https://www.operazionecolomba.it/89-italia/presenza/3298-non-c-e-nessun-sequel.html?highlight=WyJsZXNibyJd> )

### 3 MIN SILENZIO

*(Da alcuni volontari di Operazione Colomba che a gennaio hanno toccato alcune delle principali tappe della cosiddetta "Balkan route", la rotta via terra che viene percorsa ogni giorno da centinaia di persone che cercano di raggiungere i Paesi dell'Unione Europea.)*

Una famiglia curda ci racconta il suo viaggio: Iran, Turchia, Grecia, Bulgaria, Serbia, fino alla Bosnia, sognando la Germania, dove finalmente le lauree in ingegneria, chimica, medicina potranno valere qualcosa.

Hanno aspettato anni a Teheran, hanno fatto domanda ufficiale in ambasciata per viaggiare con un visto, in aereo. Nessuna risposta.

E allora hanno venduto la casa e tre mesi fa si sono messi in viaggio.

A piedi. Per coronare il loro sogno: lavoro, diritti, libertà.

Rientrare nella fortezza Europa dà un senso di nausea: il privilegio del passaporto bordeaux che ormai non viene nemmeno timbrato.

L'ovvietà del privilegio di chi gode di Diritti, che non si accorge nemmeno di poter esercitare.

I nostri confini sono sorvegliati da chi il lavoro sporco lo sa fare bene e in silenzio, senza turbare la serenità dei fortunati.

(fonte: <https://www.operazionecolomba.it/89-italia/presenza/3320-seguire-la-spazzatura.html> )

### 5 AVE MARIA

#### INTERCESSIONI.

- signore, tante persone sono nel deserto: chi sta affrontando un lungo viaggio in fuga dalla guerra e chi, in altro modo, si trova in quarantena per il virus. Fa che la paura che sentiamo nell'attraversare questi deserti non ci tolga la bellezza di vivere con amore ogni singolo giorno riconoscendo la Tua presenza fedele che ci tende la mano. Preghiamo

- perché la memoria del bene che ognuno di noi ha ricevuto, nei momenti in cui ha sperimentato su di sé un'attenzione personale di amore e cura, ci porti a guardare con altrettanta compassione e delicatezza il prossimo che è nella necessità. Preghiamo

- per la pace in Siria; perché cessi il conflitto, si proteggano le persone, specialmente i bambini, e si dia loro la speranza di un presente e di un futuro di pace. Preghiamo

- per le persone che vivono questo tempo di isolamento in situazioni già di fragilità e povertà: per chi vive per strada, per chi è ammalato in ospedale, per chi è anziano, per chi è in carcere. Preghiamo  
- per la situazione della nostra Europa, al confine tra Grecia e Turchia: sia rispettato il valore della persona umana, da qualunque parte del confine essa si trovi; non prevalgano la violenza e la paura; i governanti prendano decisioni mosse dal rispetto dei diritti e della persona. Preghiamo  
- per chiedere al Signore, in questo tempo di Quaresima, di donarci cuore e orecchie attenti ad ascoltare la Sua Voce e la voce dei fratelli, che ci chiamano a convertirci all'Amore. Preghiamo

Adesso compiamo questo SEGNO FINALE: ognuno è invitato a scrivere una preghiera-riflessione, o anche solo una parola, che ascolta dentro di sé o che ha meditato in questo momento di preghiera. Le raccogliamo in un cestino. Le mettiamo vicino al vangelo o alle cartine, dove uno si sente. (potrà essere arricchente rileggere in un altro momento quello che ciascuno ha pregato o pensato).

Concludiamo con il Padre nostro.

**Preghiamo.** O Dio, che chiamasti alla fede i nostri padri e hai dato a noi la grazia di camminare alla luce del Vangelo, aprici all'ascolto del tuo Figlio, perché accettando nella nostra vita il mistero della croce, possiamo entrare nella gloria del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...